

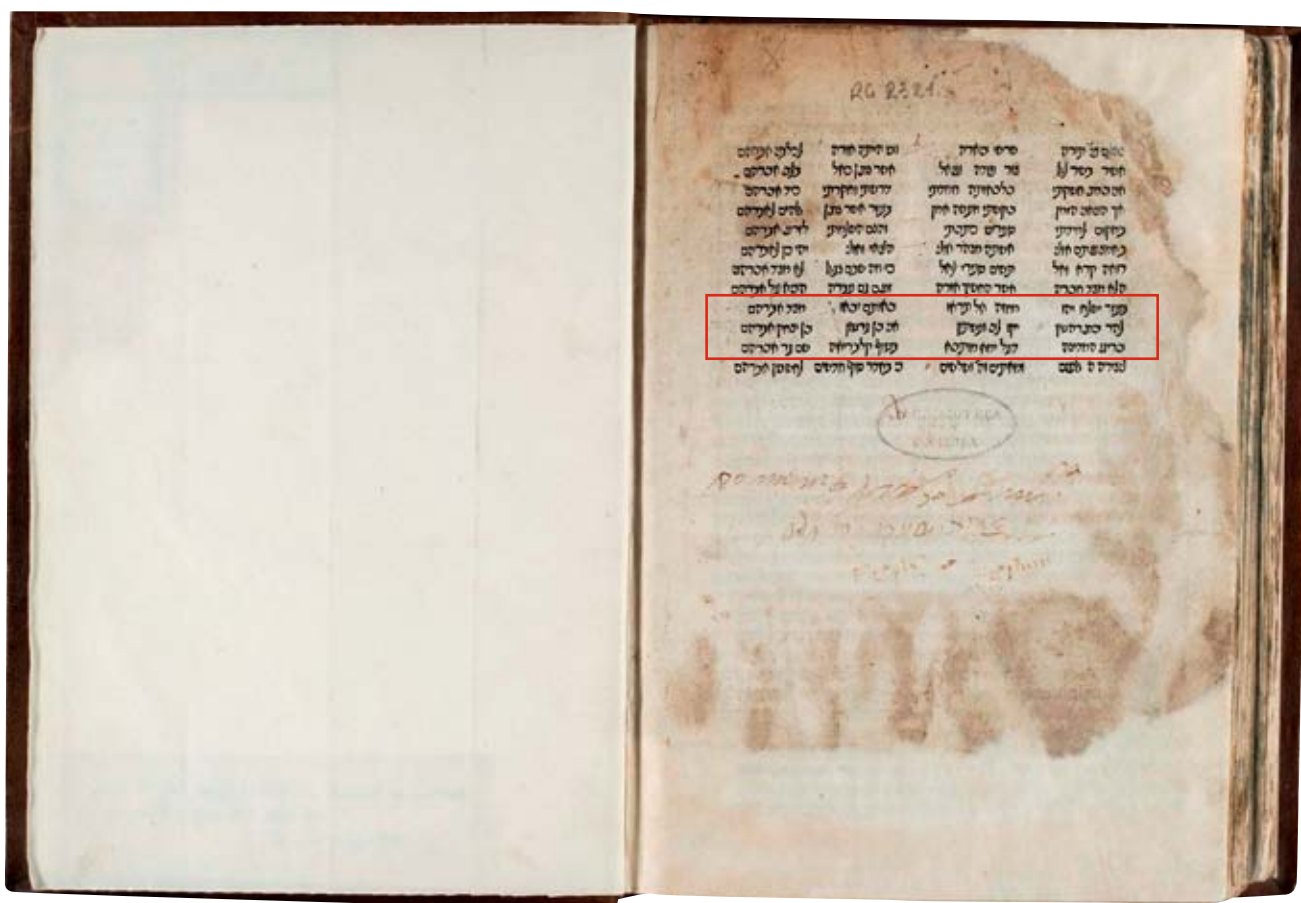
SUL 'COMMENTARIO AL PENTATEUCO'

stampato a Reggio Calabria nel 1475

Francesco Arillotta



Quarta di copertina



Nel cosiddetto 'colofone', dove sono riportati i dati 'tecnici' dell'edizione, dopo la frase di augurio per il completamento del lavoro, c'è un testo in poesia, i cui versi terminano più volte con la parola *avraham*, cioè il nome del tipografo. Alla fine della poesia, nelle righe nove-undici, è indicato il luogo in cui il libro è stato stampato. Così apprendiamo che ciò avvenne (traduzione latina del colofone) 'in regio urbe quae secus maris est sita, in fine calabrae [*in Reggio città che è posta vicino il mare, nel territorio della Calabria*], ubi peregrinatur [*dove è emigrato/arrivato a seguito della peregrinazione*] Abraham, anno O.C. [*della creazione del mondo*] quinque millesimo ducentesimo trigesimo quinto, die X adar postremi mensis [*nell'anno 5235, giorno decimo del mese di adar*] juxta supputationem abrahami [*secondo il computo di Abraham*].'

Perush 'al ha Torah 'Comento al Pentateuco', scritto da RA.SH.I., acronimo di Rabbi Shelomoh ben Yisshaq o Shelomoh ha-Yarchi - Stampato da Avraham ben Garton ben Yisshaq **'In Reggio città che è posta vicino il mare, nel territorio della Calabria, dove è arrivato a seguito della peregrinazione, nell'anno della creazione del mondo 5235, giorno decimo del mese di adar secondo il computo di Abraham.'**

Il decimo giorno del mese di Adar dell'anno 5325 dell'era ebraica corrisponde al 18 febbraio dell'anno 1475 del calendario cristiano.